



SÉLECTION OFFICIELLE
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES



Ritratto di famiglia con tempesta

Un film di **Kore-eda Hirokazu**
con Abe Hiroshi, Maki Yoko, Yoshizawa Taiyo e Kiki Kilin

Uscita: 11 maggio 2017

Giappone 2016
Durata: 117'

Ufficio stampa
Tucker Film
Gianmatteo Pellizzari
tuckerpress@tuckerfilm.com
Tel. +39 0432 299545

Ufficio stampa
Ritratto di famiglia con tempesta
Studio PUNTOeVIRGOLA
info@studiopuntoevirgola.com
Tel. + 39 06 39388909

PERSONAGGI E INTERPRETI

Shinoda Ryota: **Abe Hiroshi**

Shiraishi Kyoko: **Maki Yoko**

Shiraishi Shingo: **Yoshizawa Taiyo**

Shinoda Yoshiko: **Kiki Kilin**

CREW

Regia: **Kore-eda Hirokazu**

Soggetto e sceneggiatura: **Kore-eda Hirokazu**

Direttore della fotografia: **Yamazaki Yutaka**

Produzione: **AOI Pro Inc.**

Musica: **Hanaregumi**

FESTIVAL

Festival di Cannes (Un certain regard), 2016

Toronto International Film Festival, 2016

International Film Festival Rotterdam, 2016

Japanese Film Festival, 2016

London Film Festival, 2016

Chicago International Film Festival, 2016

Philadelphia International Film Festival, 2016

Melbourne International Film Festival, 2016

PROVE TECNICHE DI REDENZIONE

Ryota, cui presta irresistibile e spavalda goffaggine l'Abe Hiroshi di *Thermae Romae*, è un *loser* che sembra uscito dalla penna di Svevo: promessa (non mantenuta) della letteratura, giocatore d'azzardo, investigatore privato per tenersi a galla, ex marito di un'ex moglie che ha esaurito le ingentissime scorte di fiducia, padre maldestro di un bambino che conosce poco, figlio fragile di un'anziana madre amorevolmente rassegnata (Kiki "Signora Toku" Kilin). Basterà una lunga notte di tempesta, con i quattro personaggi obbligati a condividere gli stessi metri quadrati fino all'alba, per attutire gli spigoli del presente e, soprattutto, del futuro?

Dopo *Father and Son* e *Little Sister*, ecco dunque *Ritratto di famiglia con tempesta* (*After the Storm*): una sorridente riflessione sul corto circuito, quasi sempre davvero crudele, tra i sogni e la vita quotidiana. Una ballata dolcemente amara in cui Kore-eda Hirokazu ci diverte e ci commuove parlando di inettitudine e di (possibile) redenzione, di cadute e di (possibili) riscatti, senza mai sovrapporre all'umanissima osservazione dei fatti l'inutile pesantezza del giudizio.

NON TUTTI DIVENTANO QUELLO CHE VOLEVANO ESSERE

La scintilla da cui ha preso vita *Ritratto di famiglia con tempesta* è scattata nel 2001, quando mia madre, rimasta sola, ha deciso di cambiare casa e di trasferirsi in un complesso residenziale. Un giorno sono andato a trovarla e ho subito pensato che fosse la location perfetta per girarci un film. La prima scena che mi è venuta in mente? Una passeggiata in mezzo ai palazzi, di mattina, con l'erba luccicante di pioggia. La città è bellissima dopo una tempesta!

Molti anni più tardi, nell'estate del 2013, ho iniziato a scrivere la sceneggiatura, annotandomi queste parole: «Non tutti diventano quello che volevano essere». Così è nato Ryota, personaggio per cui ho immediatamente pensato ad Abe Hiroshi, un improbabile investigatore privato che avrebbe tanto voluto essere un romanziere. Come sul lavoro, tra l'altro, anche nel contesto familiare non combina niente di buono, perché non sa rinunciare al vizio del gioco. Un uomo così riuscirà mai a conquistare un po' di pace?

Tutti noi ci misuriamo, nel corso della nostra vita, con la stessa difficile aspirazione: diventare gli adulti che, da bambini, avevamo sognato di diventare. Qualcuno ce la fa, qualcuno si arrende, qualcuno non ce la fa, come Ryota, ma lotta ugualmente: continua a cercare una via per la felicità, per quanto lontana possa essere dal futuro che aveva immaginato.

Kore-eda Hirokazu

LA COMMEDIA UMANA DEL SIGNOR KORE-EDA

Il Dna di Ozu Yasujiro è un patrimonio così raro e prezioso che, per trovare una linea di continuità genetica, ha dovuto attendere molto pazientemente il ticchettare dei decenni. Ha dovuto attendere che un certo signor Kore-eda Hirokazu ne ereditasse, per diritto naturale, tutta la grazia, tutta l'intensità e, non dimentichiamolo, tutto l'acuminato umorismo. Tre elementi fondamentali del "cinema gentile" di Ozu, e dello sguardo contemporaneo di Kore-eda, che *Ritratto di famiglia con tempesta* mette splendidamente in relazione attraverso la sintassi della commedia. Anzi: della *commedia umana*.

«Se, quando morirò, Dio dovesse chiedermi 'Cosa hai fatto di buono sulla terra?', penso proprio che gli farei vedere questo film», ha confessato il regista, e forse non serve altro per capire quanta emotività biografica (quanta vicinanza personale) sia stata iniettata dentro lo script e dentro le immagini. Dentro una piccola storia che, raccontando le dinamiche di una famiglia giapponese, riesce a raccontare (con intelligente leggerezza) le dinamiche di ogni famiglia problematica.

Gianmatteo Pellizzari

FRAMMENTI DI RASSEGNA STAMPA

Una storia in perfetto equilibrio tra la grazia sorridente della commedia e la malinconica rappresentazione della realtà.

- The Hollywood Reporter -

Quanta finezza nella costruzione della sceneggiatura!

- Variety -

Racconto di famiglia con tempesta è il meno sentimentale dei suoi film e, allo stesso tempo, il più profondo: Kore-eda, qui, offre davvero il meglio di sé.

- The Film Stage -

Una commedia di suprema sottigliezza.

- Telegraph -

L'amore di Kore-eda per i suoi personaggi, unito alla formidabile capacità d'imprimere colore, calore e umorismo ai dialoghi, cattura la nostra attenzione dal primo all'ultimo minuto: dentro questo film, semplicemente, ci si perde.

- The Village Voice -

IL REGISTA

Nato a Tokyo nel 1962, Kore-eda Hirokazu è considerato l'erede di Ozu Yasujiro ed è sicuramente uno dei registi giapponesi più amati dalla critica internazionale. Dopo una lunga e pluridecorata carriera in campo documentaristico, ha esordito sul grande schermo con *Maborosi* (1995), vincendo l'Osella d'Oro per la Migliore opera prima al Festival di Venezia. *Ritratto di famiglia con tempesta (After the Storm)* è la sua dodicesima fatica cinematografica, presentata a Cannes e preceduta dal grande successo di *Little Sister* (2015) e *Father and Son* (2013).

Filmografia

1995 MABOROSI

1998 AFTER LIFE

2001 DISTANCE

2004 NOBODY KNOWS

2006 HANA

2008 STILL WALKING

2008 WISHING YOU'RE ALRIGHT

2009 AIR DOLL

2011 I WISH

2013 FATHER AND SON

2015 LITTLE SISTER

TUCKER FILM

Fondata nel 2008 dal CEC di Udine e da Cinemazero di Pordenone, la Tucker Film è riuscita a ritagliarsi uno spazio ben definito nel panorama italiano della distribuzione indipendente. Due sono i principali filoni operativi: le produzioni legate al territorio e alla cultura regionale e le opere asiatiche. Il secondo filone è nato e si è sviluppato in diretta connessione con il Far East Film Festival, il più importante evento dedicato al cinema popolare asiatico in Europa (di cui il CEC è organizzatore). Tra i numerosi titoli del catalogo, ricordiamo *Departures* di Takita Yojiro (Premio Oscar 2009 come miglior film straniero), *Poetry* di Lee Chang-dong (Premio per la miglior

sceneggiatura al Festival di Cannes 2010), *A Simple Life* di Ann Hui (Coppa Volpi 2011 per la miglior interpretazione femminile a Deanie Ip).

Oltre a *Confessions* di Nakashima Tetsuya e *In Another Country* di Hong Sang-soo, la società friulana ha portato in sala *L'estate di Giacomo* di Alessandro Comodin (Pardo d'Oro Cineasti del presente 2011 al Festival del Film di Locarno), *Zoran il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto (Premio del pubblico Rarovideo 2013 alla Mostra del Cinema di Venezia), *TIR* di Alberto Fasulo (Marc'Aurelio D'Oro 2013 per il miglior film al Festival Internazionale del Film di Roma), *The Special Need* di Carlo Zoratti (Audience Award al SXSW 2014 di Austin) e il peplum fantasy *Thermae Romae* di Takeuchi Hideki, senza ovviamente dimenticare *Tokyo Love Hotel* di Hiroki Ryuichi e il grande *Progetto Ozu*: 6 tra le maggiori opere del maestro giapponese Ozu Yasujiro, restaurate e digitalizzate dalla storica major giapponese Shochiku. Dall'*Est lontano all'Est vicino*, la Tucker Film ha anche distribuito *Class Enemy*, opera prima del giovane regista sloveno Rok Biček (Premio FEDEORA come miglior film alla Mostra del Cinema di Venezia – Settimana Internazionale della Critica 2013) e, nell'aprile 2016, il pluridecorato *Sole alto* di Dalibor Matanić (Premio della Giuria *Un certain regard* al Festival di Cannes 2015), coprodotto da Croazia, Slovenia e Serbia.

Nel 2017, oltre a *Ritratto di famiglia con tempesta (After the Storm)* di Kore-eda Hirokazu, la Tucker Film porterà in sala anche *In Between* di Maysaloun Hamoud, *I tempi felici verranno presto* di Alessandro Comodin e *The Net* di Kim Ki-duk.